



IL CASTELLO, MOASCA (AT): Il Parco artistico tra le colline del vino

Gian Secondo De Canis nella Corografia Astigiana, scriveva che il castello "...è una rocca del XIV secolo, fiancheggiata a levante da due enormi torrioni altissimi e rotondi, le cui cime con quella del castello erano coronate di merli, ridotti ora a coperto di tegole. Non si può salire al Castello che col mezzo d'un alto e stretto ponte levatoio a leva da cui si passa ad un barbaro dongione..."

Le parti attualmente esistenti del castello di Moasca sono quanto rimane dell'edificio costruito nel 1351 così come apprendiamo da una enigmatica scritta posta ancora oggi sulla sommità del portale d'ingresso.

La precedente fortificazione fu rasa al suolo nel 1308, dopo un lungo e difficile assedio, non sono note né l'origine né la forma.

Al sopravvento Ghibellino del 1303 era, infatti, succeduta la riscossa Guelfa del 1304 che aveva causato l'esilio della famiglia dei De Castello e dei loro aderenti, i quali si erano rifugiati nei castelli del contado, fra cui Moasca.

Nel mese di luglio del 1308 i Guelfi assediaron il castello di Moasca baluardo Ghibellino. L'assedio fu, senza dubbio, di non poco conto; secondo quanto riportato dagli storici i Guelfi radunarono un esercito di 300 militi chieresi. In aiuto ai Ghibellini giunse il Marchese Del Carretto con 500 fanti e 100 balestrieri.

Visto tale esercito i Guelfi temettero di non farcela e chiesero nuovamente aiuto ai chieresi i quali giunsero sul posto con un esercito di 1500 uomini armati.

Gli assediati nel castello di Moasca resistettero per ben 22 giorni ma quando si resero conto di non poter contare più sull'aiuto di nessuno vennero a patti ed abbandonarono la fortezza; conquistato finalmente il maniero i Guelfi Solaro lo distrussero. La ricostruzione del nuovo castello, sulle rovine del precedente, avvenne solo nel 1351.



Sotto la proprietà dei Secco Suardo l'interno della costruzione medioevale era stato abbellito e reso più confortevole. Di particolare interesse era la cantina: essa occupava tutta la zona interrata del castello; da quest'ultima si accedeva ancora ai sotterranei cunicoli definiti dallo storico astigiano "assai profondi" adibiti a prigioni. Ricorda il Casalis che nelle torri del castello vi erano quattro prigioni ed in particolar modo la sotterranea "contiene anelli e cancelli di ferro: ivi si detenevano i rei, ed anche i prigionieri di guerra."

Ancora nella prima metà del nostro secolo, il castello era in condizioni discrete e di fatto abitabile, come testimonia lo svolgimento nel suo salone (70 mq.) di una rappresentazione teatrale avvenuta nel 1926.

La rovina completa va datata a questo dopoguerra, quando il completo abbandono ha prodotto un tanto rapido quanto irreversibile degrado della struttura. Attualmente è rimasto in piedi solo un ultimo frammento delle poderose mura di mattoni della facciata orientale, alla cui estremità i due torrioni cilindrici, liberati svettano maestosi sul terrapieno conservando il ricordo della loro suggestiva imponenza. Negli ultimi anni però, un accurato intervento di recupero promosso dal Comune ha impedito che Moasca perdesse per sempre il simbolo della propria storia e identità.

L'architettura del paesaggio è la disciplina che si occupa dell'analisi, della progettazione e della gestione degli spazi aperti, dal giardino al parco al paesaggio. L'AIAPP rappresenta dal 1950 i professionisti attivi nel campo del Paesaggio, è membro di IFLA (International Federation of Landscape Architects) e di EFLA (European Federation of Landscape Architecture) e raggruppa oggi circa 550 Soci impegnati a tutelare, conservare e migliorare la qualità paesaggistica del nostro paese.

IL CASTELLO, MOASCA (AT)



La Rocca, l'Arte e il Museo del Paesaggio

Dati identificativi:

Indirizzo: Piazza Castello 9/11

Ubicazione: Comune di Moasca, (AT)

Proprietà: Comune di Moasca

Gestione: Leonday srl Milano
Ristorante Tra la terra e il Cielo

Dati di costruzione: XIV sec – restauro 2004

Descrizione:

La rocca del XIV secolo sapientemente restaurata e valorizzata, ospita una preziosa raccolta d'arte, un ristorante e un giardino affacciato sulle colline del vino. Dalle finestre della torre ogni veduta è uno splendido quadro.

All'interno del Castello, trova posto un Ristorante con Galleria d'Arte e Vineria. Entrare tra le antiche mura, e salire sulla Torre, un originale Museo del Paesaggio, perché da ogni finestra si coglie un brano di paesaggio, di colline morbide, di piccoli paesi arroccati. E poi il giardino terrazza affacciato sul paesaggio, proprio di fronte alla Galleria d'Arte che ospita sculture e dipinti.

A Moasca (Asti), un piccolo borgo nel cuore del Monferrato, zona la cui straordinarietà è valsa la tutela dell'U.N.E.S.C.O., c'è un posto in cui natura, storia, cultura ed enogastronomia d'eccellenza si incontrano e si fondono per offrire all'Ospite un'esperienza unica ed irripetibile.

Un'esperienza completa e compiuta, intima o di condivisione, fatta di richiami e di rimandi, di suggestioni e di valori. Tra la Terra e il Cielo offre tutto questo....

Il Castello trecentesco, le sue imponenti torri, la sua terrazza aperta sulle dolci colline patrimonio dell'Umanità, il libero accesso alle preziose opere d'arte accolte, a rotazione, nella sala espositiva.

Una rigorosa e accorta selezione di materie prime, piatti della tradizione piemontese con 'aperture' al vicino Mare. I grandi Vini del Piemonte.

Un servizio attento, ma non invadente.

Tutti gli ingredienti per accompagnare l'Ospite in un percorso indimenticabile di sensazioni ed emozioni, in una dimensione di benessere profondo, Tra la Terra e il Cielo.....

Particolarità:

il Parco artistico nel vigneto è un esempio di come il paesaggio possa integrarsi con la vita odierna e divenire arte.

Orario di visita: 9 -18

12-14 su prenotazione pranzo presso **Ristorante Tra la Terra e il Cielo** Castello di Moasca 0141-1800739

<http://www.tralatteraeilcielo.org>

tel 324687373 3355431385

info@tralatteraeilcielo.org

Bibliografia e sito:

<http://www.comune.moasca.at.it/>

